

## AREA PROGETTUALE

### EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA: “CITTADINANZA CONSAPEVOLE” “Progetto per i bambini 2013”



**Quando:** 13 marzo 2014

**Orario:** dalle 8:30

**Dove:** Doposcuola Ragazzi in Gioco

**Come:** a piedi

Nella prima parte della mattinata del 13 marzo 2014, noi alunni delle classi terze della scuola “Ex Terzo Drusin” ci siamo recati presso la sala dell'ex Parrocchia Cristo Re, di fronte alla presidenza, in via Pirandello.

Appena arrivati, si è aggiunta a noi un'altra classe terza della scuola “Pier Paolo Pasolini” di Rorai. Siamo stati accolti da due signori che facevano parte degli Alpini; solo uno dei due ha parlato e ci ha raccontato le esperienze che il corpo degli alpini ha passato nella Prima Guerra Mondiale.

Ha iniziato spiegandoci l'origine del nome 'Alpini', dicendoci che deriva dal nome delle montagne che stanno nel nord Italia che gli Alpini avevano lo scopo di difendere, essendo queste il confine naturale della nostra nazione.

Ha continuato raccontandoci alcune esperienze che gli alpini hanno trascorso mentre erano in guerra, cosa facevano durante il giorno, dove dormivano. Ci ha anche raccontato la storia di un bambino di colore, chiamato “Pasqualino” e adottato dal battaglione “Tolmezzo”. Egli era riuscito a diventare un graduato ma poi, per colpa dell'Italia fascista, venne “abbassato di livello” e morì a circa vent'anni, di crepacuore.

Continuò spiegandoci tutte le alleanze e le terre conquistate, e successivamente perse, durante la Prima Guerra Mondiale.

La mattinata si è conclusa con il rientro a scuola e la continuazione delle attività scolastiche.

G. G.

Per approfondire...

AREA LINGUAGGI: “VALORIZZARE L'ESPRESSIVITÀ – PROGETTO 'Parole d'Autore' ”

1. *La vita e la morte del tenente Antonio Marchi* di Pompero Pitter
2. *Un anno sull'altipiano* di Emilio Lussu
3. *La Grande Guerra – Storia di Nessuno* di Davide Pascutti e Alessandro Di Virgilio

## INCONTRO CON GLI ALPINI

Il giorno 13 marzo 2014 noi della classe 3C, insieme a tutte le classi terze dell'Istituto Comprensivo Pordenone Sud, ci siamo recati all'oratorio della Parrocchia Cristo Re per incontrare due rappresentanti dell'Associazione Nazionale Alpini (Associazione Nazionale Alpini)

Questo Corpo dell'Esercito è nato ancora prima della Seconda Guerra Mondiale per proteggere dal nemico i confini italiani sulle Alpi; essi operavano principalmente in montagna e per questo presero il nome di *Alpini*. Venivano scelti tra ragazzi giovani che sapevano vivere e muoversi in territori dovevano presentarsi tutti in uno stesso luogo, qui venivano lavati, rasati a zero e vestiti con la divisa grigioverde e con il tipico cappello con la piuma.

Durante la Grande Guerra 80 mila Alpini combatterono dal 1915 al 1918 partecipando anche alla disfatta di Caporetto, alla battaglia del Piave e alla battaglia dell'Ortigara occupando le Alpi Giulie. Ma ancor prima della prima Guerra Mondiale accadde un fatto incredibile degno di nota: durante il combattimento di Assada (1912), i soldati trovarono una donna di colore che alla sua morte, stringeva a sé il suo bambino; gli Alpini lo salvarono e lo portarono con loro e dato che era il giorno di Pasqua lo battezzarono Pasqualino. Poi lo portarono in Italia, lo crebbero e gli venne anche dato il cognome Tolmezzo. Quando fu abbastanza grande volle intraprendere la carriera militare e ben presto divenne ufficiale. Tuttavia Pasqualino non fu molto fortunato: dal momento che si era nel periodo delle leggi razziali, un ufficiale "nero" proprio non si poteva accettare; quindi Pasqualino venne degradato e morì di crepacuore a soli 29 anni.

Prima di arrivare alla 2° Guerra Mondiale gli Alpini furono impegnati in Etiopia di cui l'Italia voleva impossessarsi (1935-36) e dopo neanche un anno di battaglia l'Etiopia cadde in mano italiana.

È il momento della 2° Guerra Mondiale durante la quale la Germania era alleata con l'Italia e gli Alpini si videro impegnati nella campagna di Russia, nella battaglia delle Alpi occidentali e nella campagna italiana di Grecia. Quest'ultima fu un fallimento per il nostro paese ed fu solo grazie all'alleanza tedesca che la Grecia chiese l'armistizio, il quale provocò un enorme tributo di sangue per gli Alpini: 14 mila morti e 50 mila feriti.

Per quanto riguarda la campagna di Russia bisogna dire che fu un'impresa titanica: nel 1942 Mussolini costruì l'armata italiana in Russia inviando oltre 200 mila uomini obbligati a camminare sulla neve per 30 km al giorno, perché non c'erano altri mezzi. Purtroppo le perdite furono enormi: 63 mila morti e 9910 feriti.

Quest'anno dall'8 all'11 maggio oltre 380 mila Alpini da tutta Italia si riuniranno nella nostra città Pordenone, perché è tradizione da 87 anni che gli Alpini si debbano riunire una volta l'anno in una città diversa. Quasi tutti gli Alpini ora sono in congedo perché per fortuna viviamo in un paese in cui regna la pace, ma molti di loro stanno combattendo ancora in Afghanistan, oppure stanno facendo dei lavori di volontariato come in seguito al terremoto che colpì

il Friuli Venezia Giulia nel 1976 o quando sono subito pronti a rimboccarsi le maniche aiutando a ricostruire strade e case dopo calamità naturali o si pongono al servizio delle persone anziane o malate e sole.

L'incontro del 13 marzo mi ha aiutato a capire che dobbiamo ringraziare anche gli Alpini se ora viviamo in un paese libero, pacifico e più attento ai bisogni del prossimo. Grazie Alpini!.

Greta Giramonti Classe 3C